



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**  
**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CALABRIA**  
**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE**

Via Vallone delle Pere - 88836 **COTRONEI (KR)**  
Codice Fiscale 91021450795 - Codice Meccanografico KRIC81500P  
Telefono 0962/44131 - Fax 0962/1906785-  
E-Mail: [kric81500p@pec.istruzione.it](mailto:kric81500p@pec.istruzione.it) -Sito Web:  
[www.iccotronei.gov.it](http://www.iccotronei.gov.it)



**PAI**  
**Piano Annuale per l'Inclusione**



**a.s. 2020/2021**

## PREMESSA

In una realtà scolastica caratterizzata da bisogni sempre più eterogenei dove la "normalità" è composta da plurime diversità, la nostra scuola ritiene fondamentale riconoscere e valorizzare le diversità, promuovere le potenzialità di ciascuno e il successo formativo attraverso una didattica strutturata secondo il principio dell'inclusività.

L'art. 12 comma 2 della l. n° 104/1992 stabilisce che è garantito alle persone con disabilità il diritto all'integrazione nelle scuole di ogni ordine e grado. Pertanto i bambini con disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 comma 1 o comma 3 della l. n° 104/1992 hanno "diritto" all'integrazione in tutti i gradi di scuola infanzia compresa. Taluni hanno obiettato che non potrebbe parlarsi di diritto poiché la scuola dell'infanzia non è scuola dell'obbligo. Però la dizione della norma citata è indiscutibile; essa parla espressamente di "diritto"; e che sia tale lo ha confermato la sentenza della Corte costituzionale n° 215/1987 che ha indiscutibilmente affermato tale diritto nelle scuole di ogni ordine e grado. L'inclusione deve rappresentare un processo, una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità, e questo processo deve essere avviato già a partire dalla scuola dell'infanzia.

In base a quanto indicato nella C.M. n.8 del 6 Marzo 2013 ed a quanto ribadito nel protocollo ministeriale n. 2563 del 22 novembre 2013, la progettazione di una didattica inclusiva deve essere attivata a partire dall'elaborazione del Piano per l'Inclusività (PAI), che non deve essere considerato quale documento a se stante nell'archivio burocratico delle pratiche scolastiche, bensì come uno strumento di lavoro compenetrante nel Piano dell'Offerta Formativa Triennale (PTOF) della nostra scuola, di cui deve rappresentare parte sostanziale. Il Piano annuale per l'Inclusività deve essere inteso come un momento di riflessione di tutta la comunità educante per realizzare la cultura dell'inclusione, "lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni" (Prot. N.2563 del 22 novembre 2013).

Progettare percorsi didattici inclusivi significa quindi attribuire alla scuola una connotazione di alta qualità così da garantire il successo formativo di ogni studente. In questa prospettiva pedagogica e nell'ambito di questo campo d'azione, la già citata C.M. 8/2013 precisa che il Gruppo di lavoro per l'Inclusività (GLI) [...] procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale nella scuola nell'anno successivo.

Il Piano sarà letto e deliberato in Collegio Docenti entro il mese di giugno e inviato ai competenti uffici degli UUSSRR, nonché al GLIP e al GLIR, per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza. Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse.

Il Piano Annuale per l'Inclusività quindi è un documento che "fotografa" lo stato dei bisogni educativi/formativi della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate a tutti gli alunni e in particolare a quelli con Bisogni Educativi Speciali.

Finalità prioritaria della scuola infatti è quella di garantire a tutti il diritto allo studio sviluppando le potenzialità della persona, garantendo la piena formazione della personalità degli alunni, abbattendo le barriere all'apprendimento.

Molto importante sarà il lavoro svolto dai singoli consigli di classe, attraverso l'osservazione diretta degli allievi e la segnalazione dei casi di BES al GLI. Il primo passo per l'inclusione dell'alunno, infatti, è la stretta collaborazione tra i docenti del consiglio di classe, per facilitare l'inserimento

dell'alunno in difficoltà nel contesto educativo del gruppo classe. L'inclusione di alunni con BES comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti e precisamente: la scuola, l'ASL, il servizio sociale e la famiglia.

La capacità di attivare una politica inclusiva, infatti, sarà uno dei punti su cui verterà il processo di autovalutazione dell'Istituto e uno degli obiettivi di miglioramento.

## Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>5</b>
➤ minorati vista	<b>0</b>
➤ minorati udito	<b>2</b>
➤ Psicofisici	<b>3</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ DSA	<b>9</b>
➤ ADHD	
➤ Borderline	
➤ Altro	
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ Socio-economico	<b>17</b>
➤ Linguistico-culturale	<b>2</b>
➤ Disagio comportamentale/relazionale	<b>15</b>
➤ Altro	
<b>Totali</b>	<b>N°48</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>4</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b>	
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria</b>	

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>SI</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>SI (per alcuni allievi)</b>

<b>Consorzio Provinciale per i Servizi Sociali di Crotone (CO.PRO.S.S.)</b>	<b>Convenzioni Borsa Lavoro n. 3 Assistenti educativi n. 1 Operatore socio-sanitario per assistenza alla persona disabile grave</b>	<b>SI</b>
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	<b>Corsi di agg.</b>
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>NO</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>NO</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>NO</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>NO</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>NO</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>NO</b>
Altro:	<b>ASP</b>	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>NO</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>SI</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>NO</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età	<b>SI</b>

	evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)		<b>SI</b>		
	Altro:				
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<b>X</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				<b>X</b>	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					<b>X</b>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			<b>X</b>		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					<b>X</b>
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					<b>X</b>
Valorizzazione delle risorse esistenti					<b>X</b>
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				<b>X</b>	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			<b>X</b>		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

### Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

**Progetto permanente di didattica inclusiva:** "Nessuno deve restare alle porte della città", si rivolge a tutti i bambini, in modo particolare a coloro i quali evidenziano il bisogno di tempi e modalità personalizzati per raggiungere le competenze previste dal piano didattico-educativo.

Nella realizzazione dell'intervento didattico i docenti operano adattando a ciascun alunno un percorso che tenga conto delle sue capacità, dei suoi tempi e dei suoi interessi specifici in considerazione del principio educativo che la proposta didattica deve essere differenziata e proporzionale alle esigenze di ciascuno.

Il GLI stabilisce quali siano gli alunni partecipanti, gli obiettivi didattici relazionali e i tempi dei vari percorsi personalizzati. Accedono al progetto singoli o gruppi di bambini, della stessa classe, attraverso attività pratiche ed anche con l'utilizzo di supporti informatici, di strumenti compensativi e dispensativi, viene loro offerta l'opportunità di potenziare le competenze conoscitive, metodologiche-operative e linguistico-comunicative con modalità adeguate alle loro esigenze. La documentazione al progetto sarà attestata attraverso osservazioni sistematiche, la verifica degli apprendimenti e la valutazione del percorso.

**Lo strumento** privilegiato resta il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un PDP, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Il PDP diventa così non più solo la mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi, ma lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sulle capacità potenziali di ciascun soggetto.

I vari PEI e PDP dovranno raccordarsi in una progettazione inclusiva della classe, una didattica inclusiva che collegialmente gli insegnanti proveranno a definire e che costruirà la quotidianità delle attività formative, una quotidianità per tutti, fatta in modo da accogliere le attività personalizzate. Quindi si dovrà pensare all'adattamento dei materiali e dei testi, all'attivazione della risorsa compagni di classe (apprendimento cooperativo e tutoring) e varie forme di differenziazione alla didattica laboratoriale, all'uso inclusivo delle tecnologie, ecc... Questa progettazione di classe sarà un valore aggiuntivo fondamentale nelle varie individualizzazioni- personalizzazioni. Apprendimento cooperativo non solo rivolto ad alunni con difficoltà ma a tutta la classe, con rispetto dell'individualità di ciascun soggetto, anche perché le diversità stimolano l'apprendimento.

Gli alunni disabili, DSA e con BES ci conducono a modificare non solo i metodi di insegnamento, ma anche a utilizzarne diversi nella medesima situazione didattica. I compiti proposti devono essere perciò polirisolvibili, cioè affrontabili a diversi livelli di competenza.

### Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La nostra scuola considera la formazione e l'aggiornamento percorsi indispensabili. Nel corso dell'anno, in relazione ai bisogni rilevati, tenuto conto delle risorse finanziarie, tenuto conto delle eventuali proposte formative da parte di altri Enti o reti di scuole, il nostro istituto intende partecipare e/o organizzare corsi di formazione

L'Istituto predispone percorsi di formazione ed aggiornamento per tutti i docenti con l'obiettivo di:

Operativamente il nostro Istituto, sulla base di quanto sottolineato dalle nuove norme in materia di DSA e dalle Direttive ministeriali del 27 Dicembre 2012 relative agli alunni con BES, ritiene importante:

- Proporre corsi di aggiornamento/formazione per i docenti, per uno sviluppo delle competenze necessarie per il riconoscimento delle diverse problematiche attraverso una formazione generalizzata dei docenti.
- Agevolare la partecipazione di docenti a corsi di formazione funzionali alle strategie per la realizzazione del PAI, proposti da Enti di Formazione/Scuola/Università.

### Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

**La valutazione per gli alunni con disabilità** fa riferimento a quanto indicato nel PEI (Piano Educativo Individualizzato) alla cui stesura partecipano i docenti del Cdc in collaborazione con i genitori. Il PEI può prevedere percorsi didattici differenziati anche ai fini della valutazione intermedia e finale (art. 9 del DPR 122/09). I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come criteri per la formulazione del giudizio quelli definiti dall'art.314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n.297 e del Regolamento per la valutazione.

**La valutazione degli alunni DSA** La legge n.170 del 08.10.2010, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologia neurologiche, ma che possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico (art.1). La riscontrata sussistenza del DSA consente agli interessati di richiedere alla scuola la messa in opera degli strumenti compensativi e/o dispensativi previsti dalle norme, che siano stati ravvisati utili nei singoli casi per rendere più agevole il percorso di studio, senza peraltro che ciò significhi dispensa per l'alunno dall'obbligo di risultati sufficienti nelle singole discipline. Gli insegnanti avranno cura di lasciare traccia scritta del percorso svolto, della personalizzazione dell'insegnamento (PDP), degli strumenti e delle metodologie utilizzate al fine di una corretta e proficua continuità didattica ed educativa e per favorire il successo formativo. Si prevederanno, pertanto, quali misure dispensative già richiamate nelle note ministeriali, a titolo esemplificativo la dispensa dalla lettura a voce alta, scrittura veloce sotto dettatura, studio mnemonico delle tabelline, dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta, programmazione di tempi lunghi per prove scritte e per lo studio a casa, organizzazione di interrogazioni programmate, valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non nella forma, l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti. Gli strumenti compensativi si sostanziano nell'introduzione di mezzi di apprendimento alternativi e nell'uso delle tecnologie informatiche.

Per gli **alunni con difficoltà specifiche di apprendimento** (DSA) adeguatamente certificate, come indicato nel D.P.R. 122, la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni e devono avvenire in coerenza con tutte le modalità adottate nelle fasi del percorso di apprendimento effettuato. (nota N°1865 del 10/10/2017: indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione).

**La valutazione degli alunni stranieri**, frequentanti le scuole di ogni ordine e grado deve avere un carattere orientativo e formativo finalizzato alla promozione della persona nell'interesse della sua storia e del suo progetto di vita. In questa prospettiva vanno dunque rilette le fasi e gli scopi normalmente agiti, previsti dalle vigenti disposizioni ministeriali e integrati dai riferimenti normativi specifici per gli alunni stranieri. La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno/a, esame documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione prove oggettive di ingresso, prevedendo per le discipline, qualora lo si ritenga necessario, l'intervento di mediatori linguistico - culturali. In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri), la scuola provvede a rilevare le competenze per valutare il livello scolastico e formativo di partenza al fine di definire, per ciascun allievo straniero, un percorso educativo personalizzato. La Esso va predisposto sia per gli allievi NAI, che per gli allievi immigrati da più tempo o nati in Italia, con particolari bisogni linguistici e di apprendimento. La famiglia va informata sulla necessità di programmare un Percorso Educativo Personalizzato, atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo dell'allievo. I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte, che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione, che sarà specchio della personalizzazione del percorso.

Le strategie di valutazione terranno conto di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi. In fase di valutazione si terrà quindi conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni. Ci si impegnerà inoltre a verificare quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti.. Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente sia il Consiglio di Classe nella sua interezza. A tal fine è importante che il Consiglio di classe, relativamente ai percorsi personalizzati:

- concordi, per le attività che lo studente svolge in modo differenziato rispetto alla classe, le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- individui modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili a quelle del percorso comune;
- stabilisca livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Un'adeguata comunicazione con la famiglia può favorire la comprensione dei criteri e la gestione delle aspettative in relazione agli esiti dei percorsi. In dettaglio, agli alunni con B.E.S. verranno predisposte e

garantite nel corso dell'anno scolastico adeguate forme di verifica e valutazione coerenti con gli interventi pedagogico-didattici previsti. Si valuterà l'effettivo livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento delle attività da valutare. Relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove, nel tener conto di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative, si riserverà particolare attenzione alla padronanza, da parte degli alunni, dei contenuti disciplinari e si prescinderà dagli aspetti legati all'abilità deficitaria. Ove il Consiglio di Classe lo ritenga necessario può adottare una valutazione differenziata, opportunamente formalizzata in un PDP, che tenga conto delle effettive capacità, potenzialità, punti di partenza e crescita dei singoli alunni. Nei PEI e nei PDP verranno specificate le modalità di verifica attraverso le quali si intende operare e valutare durante l'anno scolastico, in particolare:

- l'organizzazione delle interrogazioni (modalità, tempi e modi);
- i tipi di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, calcolatrici,.....) ammessi durante le verifiche;
- altri accorgimenti adottati e ritenuti utili.

Per gli Esami di Stato, il Consiglio di Classe stende una relazione di presentazione dell'alunno disabile/con BES da consegnare alla Commissione Esaminatrice, contenente le seguenti informazioni:

-descrizione del deficit e dell'handicap;

- descrizione del percorso formativo realizzato dall'alunno;
- esposizione delle modalità di formulazione e di realizzazione delle prove per le valutazioni (tecnologie, strumenti, modalità, assistenza).

La Commissione, dopo aver esaminato la documentazione, predispone le prove equipollenti e, ove necessario, quelle relative al percorso differenziato con le modalità indicate dal Consiglio di Classe.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

**Insegnanti di classe:** ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi compresi quelli con disabilità; dovrà contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento.

**Insegnanti di Sostegno:** è previsto un modello di flessibilità che vede inclusi soprattutto i docenti di sostegno. Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica. L'insegnante di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili". Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe. L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe.

**Organico del potenziamento:** anche il prossimo anno scolastico, l'organico di potenziamento sarà rafforzato dalla figura di un insegnante per la scuola dell'Infanzia; da due insegnanti per la scuola Primaria e da un docente di lettere per la scuola secondaria di I grado, che saranno di supporto per gli alunni con difficoltà.

**Educatori:** individuazione di criteri per l'elaborazione dell'orario degli educatori/assistenti e una maggiore collaborazione e condivisione di intenti e obiettivi tra insegnanti e servizio educativo.

**Personale ATA:** i collaboratori scolastici, benché in numero insufficiente rispetto alle esigenze emerse, collaborano attivamente per l'assistenza degli alunni disabili e in generale di tutti gli alunni costituendo una risorsa di grande importanza nel processo di integrazione.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (ASL, COPROSS, COMUNE, SERVIZIO CIVILE) per favorire il benessere dello studente e prevenire situazioni di disagio.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Gli insegnanti e i genitori, nonostante la diversità dei ruoli e la separazione dei contesti d'azione, agiscono in

sinergia per il benessere dei figli/alunni. L'educazione e l'istruzione in cui scuola e famiglia operano insieme per un progetto educativo comune" (nota MIUR). La collaborazione scuola-famiglia è il prerequisito fondamentale per il successo scolastico dell'alunno; è importante che le finalità della Scuola siano condivise dalla famiglia. Le modalità di comunicazione con le famiglie è incentrata sui principi di trasparenza, correttezza e partecipazione;

Pertanto la scuola si impegna ad assicurare:

- Il coinvolgimento attivo nella redazione dei PDP/PEI e nei passaggi essenziali di tali percorsi scolastici, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa come la gestione dei comportamenti e la responsabilizzazione degli allievi rispetto agli impegni assunti;
- un costante confronto con il coordinatore di classe per ogni situazione/problema che possa verificarsi nell'ambito scolastico;
- partecipazione agli incontri programmati tra scuola e famiglia e con la équipe multidisciplinare della ASL, per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

In base alle situazioni di disagio e Alle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

In questi documenti vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali;
- monitorare la crescita personale e favorire il successo nel rispetto della propria individualità---monitorare l'intero percorso.

La differenziazione consisterà nelle procedure di individuazione e personalizzazione, nella ricerca della strumentazione più adeguata, nell'adozione di strategie e metodologie, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Attuazione di forme di flessibilità educativa e didattica per l'inclusione;

Progettualità d'Istituto per l'inclusione;

Trasferimento delle buone pratiche d'Istituto;

Valorizzazione delle risorse interne con esperienza e titoli culturali specialistici;

Favorire la contemporaneità delle risorse disponibili del Tempo Pieno.

Attenta formazione delle classi.

Attenta elaborazione dell'orario dei docenti curricolari e di sostegno.

Conoscere e utilizzare le risorse della comunità (finanziarie, strutturali, umane, ...)

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Considerata l'eterogeneità degli studenti con BES la nostra scuola necessità di:

- un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni certificati con disabilità;
- Incrementare il patrimonio didattico e strumentale per i BES (libri, programmi multimediali, software specifici ...)

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Il fascicolo personale dello studente con BES/DSA, nell'ottica del progetto di vita, accompagna lo studente dal suo ingresso nella scuola primaria fino al termine del suo percorso scolastico formativo (se necessario), pertanto, è importante tracciare dei percorsi di orientamento o preinserimento con la collaborazione della la, famiglia e degli altri Istituti al fine di rispondere ai bisogni formativi di quel determinato ragazzo/a.

- Costituzione del GLI da docenti di diversi ordini di scuola, in modo da creare dei percorsi

personalizzati per i BES in verticale.

- Raccordo tra il GLI ed i docenti che si occupano del Progetto Continuità e del Progetto Orientamento.
- Organizzazione di attività didattiche in forma di laboratorio-ponte, relative a temi disciplinari condivisi, che siano portate avanti contemporaneamente nei tre ordini di scuola, ma che presentino momenti di incontro nei quali gli alunni in uscita da un ordine di scuola possano lavorare con quelli dell'ordine successivo e momenti in cui i "futuri" docenti possano lavorare a stretto contatto con i "futuri" alunni.
- Predisposizione di incontri periodici tra gli insegnanti dei vari ordini scolastici per poter discutere, facilitare il passaggio delle informazioni, cercare soluzioni e supportare gli insegnanti che si troveranno ad affrontare situazioni problematiche nelle loro classi.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 18 giugno 2020**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27 giugno 2020**

**Allegati:**

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**
- **Report d'Istituto**

Si allega fotocopia della richiesta dell'Organico di sostegno anno **scolastico 2020/21**.

**Si richiedono n°3 AE; n°1 figura specialistica OSS.**



## Piano Annuale per l'Inclusione

### REPORT D'ISTITUTO

A.S. 2019/2020

#### 1. Integrazione degli alunni con disabilità

Attraverso la più ampia valorizzazione delle competenze esistenti all'interno del nostro Istituto e con ricorso alle risorse esterne, i Progetti predisposti nel Piano dell'Offerta Formativa, hanno sempre cercato di garantire lo sviluppo del processo di inclusione e favorire l'apprendimento di tutti gli alunni nel pieno rispetto delle potenzialità di ciascuno.

Dal momento della prima iscrizione, la scuola si è attivata prendendo in carico l'alunno, l'insegnante di sostegno referente si è dedicata all'accoglienza, incontrando le famiglie, verificando l'idoneità degli ambienti e la presenza di eventuali barriere architettoniche, ipotizzando l'organizzazione di spazi e progettando la prima accoglienza all'inizio dell'anno scolastico.

L'insegnante di sostegno, assegnato alla classe in cui è presente l'alunno certificato, ha progettato e coordinato interventi specifici in collaborazione con tutti i docenti del team, ed in base alle problematiche dell'alunno in situazione di handicap, sono stati programmati oltre che agli obiettivi previsti nel PEI, anche Obiettivi formativi riguardanti la progettualità d'Istituto.

Gli insegnanti di sostegno, generalmente, conducono attività di piccolo gruppo, sia per il recupero, sia per il consolidamento e potenziamento dell'alunno stesso.

Le attività educativo/didattiche proposte a livello d'Istituto, dopo un'approfondita conoscenza dell'alunno, sono state rivolte anche agli alunni disabili.

Con le famiglie sono stati instaurati rapporti di collaborazione operativa, lavorando e rispettando le diverse competenze e ruoli, per uno stesso obiettivo.

Sono stati realizzati nel corso dell'anno, incontri periodici tra scuola, ASP, famiglia, Comune, Associazioni (COPROSS) al fine di individuare strumenti, proposte e verifiche per il processo di integrazione.

L'accordo sottoscritto tra Scuola e Comune ha garantito l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap impegnandosi:

- a fornire servizi di aiuto al bambino disabile in temporanea o permanente limitazione dell'autonomia personale;
- interventi diretti ad assicurare l'accesso agli edifici scolastici e ad eliminare o superare barriere fisiche ed architettoniche;
- ad attuare provvedimenti che rendano effettivo il diritto allo studio;
- ad assicurare la fruibilità di mezzi di trasporto pubblico e l'organizzazione di trasporti specifici.

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità è un punto di forza del nostro sistema educativo.

La scuola è una comunità educante che deve accogliere tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentire il massimo sviluppo di tutti e di ciascuno anche mediante interventi specifici da attuare sullo sfondo costante e imprescindibile dell'istruzione e della socializzazione.

La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia ha il compito di perseguire attraverso un'articolata progettualità e con la valorizzazione di tutte le professionalità interne e le risorse presenti nel territorio.

Nell'ambito delle iniziative previste nel POF diverse sono state le attività e i progetti che hanno previsto anche la partecipazione degli alunni disabili presenti nell'Istituto, molteplici sono state le scelte in campo didattico ed educativo per la loro integrazione.

La scuola si è impegnata ad offrire ai ragazzi in situazioni di handicap adeguate opportunità educative, tendenti a realizzare l'integrazione effettiva secondo un progetto formativo e didattico che costituisce parte integrante della programmazione delle singole classi.

Nel corso degli anni gli alunni disabili hanno partecipato attivamente ai progetti:

“Presepe Vivente”, “ Giochi Tradizionali” (quest'anno non organizzati a seguito dell'emergenza Covid19), progetti di Educazione Ambientale, Pari Opportunità, Educazione alla salute, che hanno consentito loro di sviluppare le proprie capacità mediante attività varie e di apprendere con il “fare”, mirando alla maggiore integrazione all'interno di un gruppo lavorativo, nonché a promuovere la capacità di gestione autonoma del lavoro.

Per garantire una più adeguata attività di studio e di apprendimento degli alunni anche con handicap grave, la scuola utilizza strumenti tecnici e sussidi didattici adeguati anche di tipo informatico, per eseguire attività di “musicoterapia”.

La scuola dispone, inoltre, di una rete organizzativa e di collaborazione con il Comune e l'Associazione “COPROSS” che garantiscono la presenza, nelle ore pomeridiane di assistenti educativi, uno per ogni singolo alunno disabile e per tutto il tempo scolastico.

L'Istituto ha offerto l'opportunità a tutti gli alunni della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado a partecipare ad uscite didattiche, visite guidate e spettacoli teatrali, al fine di favorirne la piena integrazione.